Anno I. Udine — Lunedì-Martedì 17-18 Giugno 1878 N. 135

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20; Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Situazione del giorno

Siamo all'apertura della riunione dei plenipotenziarii degli Stati interessati nella questione di Oriente, i quali debbono esaminare e correggere il trattato di Santo Stefano in piena relazione, conformità e dipendenza dei trattati del 1856 e 1871. Il Congresso si è aperto a Berlino nello scorso giorno 13, e l'Europa non sembra gran fatto preoccuparsi se esso, sia per arrecare la pace, o ricondurre i dissenzienti alla guerra. Dopo i due attentati contro la vita del vecchio Guglielmo, la questione di Oriente, per quanto gravissima, è passata in seconda linea. Gli occhi sono tutti rivolti a Berlino; ma non per l'adunatovi Congresso, bensì per le misure e le deliberazioni che quel Governo sarà per prendere, e forse anche il Congresso istesso, contro del socialismo; poichè oggi la riunione di quei plenipotenziari è riguardata sotto doppio aspetto, e cioè da quello della politica e da quello della pubblica morale. Sembra certo che il Congresso non si occuperà della questione di Oriente soltanto, ma di altre ancora. L'attentato di Nobling ha scosso per così dire, la coscienza dell'Europa, e ha rivolto indietro gli occhi di tutti per misurare le ingiustizie, che hanno prodotto il presente stato di cose. L'Europa è sull'orlo di una voragine: da un momento all'altro vi può senza meno cadere; le è dunque d'uopo tornare indietro. Questo è il supremo interesse, che sembra dover esser discusso in quell'Areopago: il riordinamento morale e religioso della Società. Il giornalismo liberale già impaurisce che possano esser colà discussi argomenti diversi dalla questione di Oriente. Non possiamo dire se la loro paura sia giustificata; ma certo è che i due attentati debbono recare delle conseguenze. Voglia Dio che i pochi Sovrani tuttora esistenti, e gli ordinati Governi abbiano compreso l'infermo stato della società europea e cerchino i rimedii a sanarla, dove realmente sono daddovero salutevoli. Ma saranno essi liberi di ricorrervi? Non troverà modo la rivoluzione di assidersi in quel Congresso, come già in quello di Vienna, onde, di mano in mano, siamo pervenuti alla presente condizione di cose? Non entriamo in questa indagine, imperocchè dei propositi di quei plenipotenziari ci daranno ragione gli avvenimenti. Riflettano frattanto i Sovrani come, qual più qual meno, siansi tutti adoperati a trarre Spartaco di prigione, al quale hanno, col politico suffragio, quantunque fino ad oggi ristretto, fornito un forte esercito, non facile a tenersi in rispetto colla sola forza delle armi. Voglia Dio che, come la reazione politica è venuta da quell'Inghilterra, che pel passato, si è tanto adoperata in vantaggio della rivoluzione, muova ora la reazione morale da quella Prussia che tanto s'è affaticata a perseguitare la religione cattolica, e si avveri così quello che, senza verità, il principe di Bismark ha fatto le tante volte proclamare da' suoi rettili, e cioè l'alleanza dei tre Imperatori, da lungo tempo a salute d'Europa, predetta.

Intanto però le speranze di pace sono da noi le mille miglia lontane, e sembra che coll'aprirsi del Congresso, a riguardo della questione di oriente, si allontanino anzi sempre più. Le principali potenze ad esso convenute non mostrano grande fiducia in un pacifico scioglimento di quell'Assemblea. È strano infatti che, nel mentre tutti gridano pace, la Russia pubblichi un decreto di leva per 218,000 uomini; che l'Inghilterra passi in rassegna le truppe indiane e le gridi superbe; e che l'Austria mobilizzi le sue divisioni ed occupi posizioni strategiche dentro e fuori de' suoi confini. È strano che oggi la Turchia strepiti più che innanzi, e dichiari, e protesti d'aver sofferta violenza nel trattato di Santo Stefano: è strano che si parli ed agisca per un'alleanza turco-rumeno-greca; è strano in fine che, oggi, al momento dell'apertura del Congresso esca in Francia il Ministro Waddington a far pompa dell'amicizia dell'Inghilterra dissotterrando le gloriose memorie di Crimea. Sul che il *Times* così si esprime. « L'assentimento della Francia sarà uno *dei fattori i più influenti per la stabilità degli accordi*, che prenderà il Congresso. L'Inghilterra poi si occupa specialmente delle viste del Governo francese. Il ricordo della fratellanza d'armi, stabilitasi in Crimea, vive ancora ne' cuori inglesi. Sebbene, per varie ragioni, la Francia non abbia preso lo stesso interesse che noi agli ultimi avvenimenti, non potremmo essere completamente soddisfatti della nostra condotta politica, se sapessimo di *non avere in essa l'approvazione* e la *cooperazione* della Francia. » La Russia pertanto, con tutta protezione della Germania, va oggi al Congresso certa di vedersi lacerato in faccia l'intero trattato di Santo Stefano, e di dover quindi inchinarsi alla legge del Congresso, o di riprender le armi.

La rivoluzione va continuando il suo lavoro di distruzione: ed è pervenuta a legalmente sconvolgere il cattolico Belgio, per farlo un posto avanzato del *principe di Bismark contro della Francia*. Forse essa non riuscirà fino a questo. Sta però in fatto che il Ministero cattolico di colà si è dovuto dimettere, e che forse Leopoldo II farà uso del diritto accordatogli dalla Costituzione di sciogliere entrambi i rami del Parlamento: ond'è a prevedersi una viva lotta per le nuove elezioni. Ricordiamo le parole ch'ebbe a dire ultimamente in quel Parlamento un Deputato liberale, e cioè che i liberali volevano vincere legalmente; ma che quando non avessero potuto vincere colla legge, avrebbero fatto ricorso alla piazza. Ecco in qual modo intendono i liberali la libertà.

LA MOGLIE DEL PRETE

ARTICOLO SECONDO.

L'articolo pubblicato sotto questa rubrica nel N. 117 ha dato sui nervi ad un certo ranocchio, che, ad indicare la melmosa palude, dove abita, s'intitola IL PO, e che manda a stampare le sue *gracidature* a un paesello chiamato Revere, laggiù sulle rive di quel re dei fiumi d'Italia, che invece degli storioni (e dei tonni) andrà orgoglioso del gracidio di questo suo *canoro natante*. E veramente convien dire che lo abbia proprio punto nel fegato, chè del fegato ne hanno anche le rane, poichè si è mosso le zampe ai fianchi, ed ha cominciato a sbuffare, e, ingrossato il petto e i polmoni quanto la rana di Esopo, ha spruzzato un nembo di *ingiurie sul capo del povero Cittadino Italiano*, ed ha finito pronunziando contro di lui la pena dell'interdizione *dell'acqua e del fuoco*, all'uso romano, o piuttosto *imminutionis capitis* il taglio della testa, costringendolo a levarsi dal capo quel titolo di *Cittadino Italiano, che è una menzogna, una vergogna all'Italia. Tantæ ne animis celestibus iræ!?*

E perchè dunque tanto sdegno? Lasciando da parte tutte le calunnie e le ingiurie contro i giornali cattolici, i preti cattolici, ecc. ecc., *tutte cose rancide e che si ripetono* dai giornali libertini, o liberali ogni tre linee, quello che più sembra aver punto il famoso Po (che niuno sapeva che fosse al mondo) è stata la nostra affermazione che la donna che si unisce a *un prete*, pretendendo di diventargli moglie, è una *concubina*; e, se non l'abbiamo detto allora, lo aggiungiamo al presente, anche sacrilega. Noi scrivevamo per l'*Esaminatore Friulano*, che, rimproverato perchè le chiamava *legittime*, ci confutò con un fortissimo argomento: *Ripeto legittime, signor Parroco, a costo di fa vi venir la senapa al naso*. A noi non venne certo la senapa al naso, ma il nostro articolo l'ha fatta venire al citato giornale, il quale però si limita a condannarci perchè chiamiamo *concubine* le donne sposate davanti al Sindaco, non parlando di quelle sposate dai preti, contro le quali era diretto il nostro articolo. E perchè tacere di questo moralissimo argomento, il quale mentre esso stampa roba non da chiodi, come dicesi, ma da porci contro i preti cattolici fedeli ai loro doveri, gli prestava l'opportunità di fare un elogio a quei preti, i quali, voltate le spalle al Papa, perchè *incarnazione della più assurda superstizione*, gettato il breviario nel fuoco, il tricorno al diavolo, in ossequio al celibato, che hanno giurato nella loro ordinazione, o piuttosto per timore di mancare al precetto *crescite et multiplicamini*, adempiono scrupolosamente *ai doveri più sacri*, col farsi benedire dal Sindaco il loro edificante concubinato? Che gatta ci covi? Chi sta da quelle parti lo potrà sapere. Noi pertanto lo invitiamo a farci conoscere come abbia scoperto che il voto di continenza non obblighi più il prete; come, fatto con piena deliberazione e libera volontà, possa poi pretendersi di calpestarlo impunemente; se siano i preti *di coscienza delicata* che passino a contrar queste nozze sacrileghe, oppure quelli che, prima si erano già dati all'impudicizia; se si abbiano dai popoli più in orrore i preti modesti, riservati, continenti, o questi sciagurati, che offendono *turpemente* la Religione, il pudore, il buon senso del nostro popolo ancor religioso, col mostrarsi spudoratamente in pubblico con una sgualdrina al fianco, seguiti da una serqua di marmocchi, *ex sacrilego con ubitu*, che portano in fronte senza loro demerito l'infamia dei sacrileghi loro padri, e che la Chiesa in detestazione della paterna incontinenza esclude dalle file dei proprii ministri? Lasci, signor Redattore, *gli arrosti di carne umana, i voti per lo straniero, la tirannia del dogma*, ecc. ecc., tutta roba fritta e rifritta, luoghi topici troppo topici, e risponda alle nostre domande. Noi nella *nostra ignoranza* attendiamo una luminosa *apologia* della *moglie del prete*, dopo la quale scriveremo ancor noi un epitalamio .... Per chi? forse pel signor prete avvocato, prete sindaco, prete secretario che ha preso moglie? No; noi vogliamo prendere un argomento più degno della nostra musa: il matrimonio di Lutero ex-frate colla sua Caterina ex-suora; due santi protettori di tutti i preti maritati e di tutte le sacrileghe loro concubine.

Ma sono bene generosi questi protettori dei preti spretati! IL PO nel mentre che risponde, senza rispondere, al nostro articolo *La moglie del prete*, va più innanzi e vuol favorirli ancora di più col dispensarli anche dal presentarsi al Sindaco; mentre dic'egli, « i tempi vorrebbero abolito anche il matri» monio civile, e che l'uomo e la donna si » unissero e disunissero sotto la luce del » sole, come diceva uno dei più celebri » tribuni dell'89!! » Questo è proprio voler formare dell'uman genere *Congregatio taurorum in vaccis populorum!* E questa è la morale, la civiltà del *vero cittadino italiano*, perchè dovete sapere che *il vero cittadino italiano è la negazione, l'antitesi dei principii del clericalismo*. Ora che professiamo questi principii siamo degni della galera *per reato di falso*, usurpando quel venerando nome di *cittadino italiano*, degno solo di chi si professa *Epicuri de grege porcus*.

X.

IL CONGRESSO.

Togliamo dai giornali le seguenti notizie relative al Congresso.

Giovedì al 1 1/2 le due rampe del palazzo in faccia alla casa del Cancelliere erano gremite di gente come pure tutta la Wilhelmstrasse. Al tocco e 3/4 giunsero i primi legni che recavano i plenipotenziari al palazzo del Congresso. Giunsero i primi il conte Corti ed il conte de Launay in grande uniforme ricamato in oro coi segni del lutto che osservansi pure nelle livree dei domestici. Dopo giunse il principe Gortschakoff col signor Oubril. Il vecchio cancelliere russo aveva sul volto i segni dei disagi sofferti per il viaggio. Egli fu tolto da due domestici dal legno reale, posto sopra una barella e portato nella sala di ricevimento. Qui il principe di Bismark andò incontro al suo illustre collega, gli stese ambo le mani, gliele strinse cordialmente e quindi fattolo appoggiare al suo braccio lo condusse nella sala delle sedute.

Dopo i plenipotenziari russi giunse subito il conte Andrassy che indossava l'uniforme azzurra degli ussari *Honved*, il conte Karoly nella uniforme dei magnati ungheresi, poi il barone Haymerle, il conte Schouvaloff il ministro Waddington, il conte St-Vallier, i plenipotenziari inglesi e tedeschi.

Il saluto che Bismarck ha diretto ai plenipotenziari nell'aprire il Congresso s'è distinto per la esposizione chiara della situazione politica, dello sviluppo della quistione orientale fino all'apertura del Congresso, e per la pittura dettagliata che ha fatta del compito del medesimo. Il breve discorso ha destato in tutti la fiducia e la sicurezza

riguardo alla Germania, la speranza dell'esito felice del Congresso. L'assemblea è stata molto commossa dal discorso di Andrassy che si riferiva pure all'attentato contro l'imperatore.

— Fra i plenipotenziari di Inghilterra e di Russia ebbero luogo conferenze preparatorie, per mettersi d'accordo circa i cambiamenti del trattato di S. Stefano.

— L'Inghilterra propugna l'ammissione dei rappresentanti della Grecia al Congresso, se anche senza voto deliberativo; la Russia finora vi si oppose.

— Martedì avrà luogo probabilmente un banchetto nel palazzo del cancelliere germanico in onore dei plenipotenziari.

— I rappresentanti degli Stati minori recatisi a Berlino sono:

Per la Grecia: Il ministro degli esteri Deliannis, l'inviato a Londra Gennadius e l'inviato a Berlino Rangabè.

Per la Rumenia: I ministri Bratiano, Cogalniceano e l'inviato a Vienna Balaceano.

Per la Serbia: Il ministro Ristic accompagnato dal segretario Betan e dal colonnello Dragacevic.

Pel Montenegro: Il presidente del Senato Bozo Petrovic.

Tutti questi rappresentanti sono incaricati della consegna di Memoriali destinati a fare conoscere al Congresso i desiderii dei loro governi.

— L'aggiornamento del Congresso a lunedì non venne motivato che dal desiderio generale di lasciar un certo intervallo fra la prima e la seconda seduta per poter tenere conferenze speciali preliminari.

— Finora non venne fatta formalmente la proposta di ammettere Stati minori al Congresso.

— Telegrafano da Berlino che i polacchi presenteranno un *memorandum* sulla situazione della Polonia russa.

— Si considera come certa l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria: accettando questa occupazione come risultamento del Congresso, si può considerar come certo, viste le disposizioni delle potenze, che territori importanti saranno ceduti alla Grecia. L'Inghilterra si pronuncia in questo senso. Le altre potenze non si oppongono. Anche la Russia accetta l'ingrandimento della Grecia, ma vorrebbe limitarlo all'annessione della Tessaglia, di Creta e di metà dell'Epiro. L'Inghilterra domanda di più.

IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

V.

Certo che, di tutte le predette cose, nulla videro i filosofi e gli uomini del secolo: anzi ebbero per lo contrario a vedere le rovine della Casa di Francia, e gli spaventosi concitamenti e l'odierno invilimento veggono di quella nobile e generosa nazione, la quale doveva pure alle suenunciate promesse in tanta parte partecipare; per lo che, secondo l'umano vedere, non fu a torto di questi di ricordata una poetica immaginazione, la quale in forma di predizione espressa da Torquato Tasso, mirabilmente compendia le catastrofi, che in questi ultimi ottantasette anni sono in Francia accadute. La Francia, essa dice:

La Francia adorna or da natura ed arte,
Squallida allor vedrassi in manto negro;
Nè da empio oltraggio inviolata parte,
Nè luogo da furor rimaso integro;
Vedova la Corona: afflitte e sparte
Le sue fortune, e il regno oppresso ed egro;
E di stirpe regal percosso e monco
Il più bel ramo, e fulminato il tronco.

Ma, con ciò, gli uomini del secolo e i sedicenti filosofi si mostravano alquanto di mala fede e ignoranti altresì per due manifeste ragioni: l'una delle quali ci facciamo qui a toccare, riservandoci di svolger l'altra nel seguente articolo. Quelle promesse erano forse assolute? Certamente che no; ma erano in modo espresso legate a condizioni. Il divin cuore di Gesù voleva **la consacrazione del re, gli omaggi della Corte, e regnare nella reggia stessa del Principe: dimandava un edifizio a Parigi, dove fosse collocato un quadro colla sua immagine: desiderava esser dipinto nei vessilli e scolpito nelle armi:** bramava che il re si adoperasse presso la Santa Sede, perchè in tutta la Chiesa si celebrassero festività in suo onore; e innanzi tutto esigeva che Luigi XIV, trionfando delle sue passioni, gli presentasse un cuore meno indegno del cuore di Dio: in una parola Iddio prometteva delle grazie al re, ma glie le voleva concedere mediante la devozione al Sacro Cuore (Lett. sud. p. 358). Accogliere pertanto questa devozione e debitamente praticarla dipendeva solo e onninamente dal re, secondo le parole stesse della Beata, la quale dice che Dio non vuole far violenza al cuore dell'uomo, ma lasciarlo libero, al fine di poterlo premiare o punire. (ivi p. 300). Qual meraviglia dunque, se le promesse non siansi fin quà avverate, una volta che il Principe non aveva corrisposto ai divini disegni? se non che, **essendo il cuore di Gesù dovizioso di misericordia,** egli ci è dolce ricordare che Luigi XIV, negli ultimi anni del suo regno, cercò in gran parte riparare al mal fatto della sua vita e alla corruttela della scandalosa sua Corte: e che oppose un valido argine all'irrompente protestantesimo, il quale assai minacciava la Francia: il che ci è cagione a sperare averlo il Sacro Cuore presso del suo trono accolto, quantunque non lo abbia quaggiù innalzato a quella grandezza, che avevagli promessa quante volte si foss'egli mostrato suo fidato amico, quale pur lo voleva. (Lett. sudd. p. 350: 449) ma Gesù Cristo disse alla Beata: **passerà il cielo e la terra, nè rimarranno senza effetto le mie parole:** dunque si debbono le divine promesse avverare. E siccome non possono più in Luigi XIV verificarsi, così d'uopo è ritenere che, non avendole egli per suoi mancamenti conseguite, sieno esse state a titolo di retaggio, trasferite in altro soggetto, o che racchiudessero un recondito senso, non facile a penetrarsi da caduco vedere.

(*Continua*).

LE PIAGHE DELLA PRUSSIA

Pochi giorni prima che all'Imperatore Guglielmo toccasse il colpo del 2 giugno egli e tutta la sua famiglia reale, col rispettivo seguito, assistevano nella cattedrale di Berlino a ciò che i protestanti chiamano *uffizio divino*. Saliva sul pulpito il dottor Baur, cappellano di corte e vi pronunziava il solito Sermone, uscendo in questi accenti:

« L'affezione, la fede, e la parola di Dio « sono divenute cose sconosciute in Prussia « e nella nostra grande patria tedesca, in « altri tempi sì giustamente celebrata come « il vero soggiorno della fede.

« Ora al contrario sembra che questo paese « siasi votato al culto del padre di tutte le « menzogne.

« Quanto in passato era tenuto in alta sti- « ma e avuto in conto di nobile o generoso, « non ottiene *ora che spregio. Il furto la frode* « sono decorati del nome di *affari!* La mag- « gior parte dei negozianti confessano senza « punto vergognarsi, che alcune delle loro « operazioni toccano il delitto.

« I matrimoni si contraggono fuori della « benedizione della Chiesa, conchiusi *a prova* « e rotti in seguito, se ad uno dei coniugi « non piace starvi. La *domenica* ci resta an- « cora, ma è una domenica di puro nome; « imperocchè gli operai lavorano nel tempo « degli uffizi religiosi, consacrano il mezzo- « giorno e la sera alle gozzoviglie in luoghi « pubblici; mentre le persone delle alte « classi rifuggono dallo ascoltare la parola « di Dio, per andare a giuocare alle corse... « La pubblica stampa mette in ridicolo la « sacra scrittura che è travisata e bestem- « miata nelle assemblee popolari. Non vi è « più giorno in cui i ministri del Signore « non siano insultati. »

E conchiudeva che di questo passo si andava alle catastrofi del socialismo.

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. (*Seduta del 15 giugno.*)

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, un capitolo del quale relativo alla costruzione delle ferrovie Sicule venne lasciato in sospeso, attesa la questione sollevatasi circa la costruzione delle linee di comunicazione fra Palermo e Catania. — La Commissione del bilancio a tale riguardo propone che si costruisca a conto e spese dello Stato il tronco mancante della linea diretta centrale da Palermo a Catania e il tronco Caldare-Canicatti.

Depretis contraddice questa proposta che non risolve la questione, e annunzia un suo emendamento; Salaris e Biancheri danno schiarimenti circa la proposta della Commissione, la quale non credette assumersi la responsabilità della scelta del tracciato fra i due che trovansi in contesa.

Sella ragiona nello stesso senso, dicendo che la scelta del tracciato della linea centrale deve unicamente spettare al ministero; raccomanda che intanto diasi opera alla costruzione della linea da niuno contestata e di agevole esecuzione, cioè la linea della Caldare.

Baccarini, premesse considerazioni e spiegazioni intorno alle due linee che devono congiungere Palermo e Catania, dichiara che il Governo ha dalla Legge l'obbligo di costruire tanto quella di Caldare Canicatti quanto quella più diretta e centrale di cui ora particolarmente si tratta; dichiara anzi che costruirle ambedue, oltre al dover suo, è pure voto suo, come lo è pure quello di tenere la linea Vallelunga, ma aggiunge che se presentemente non incontrasi difficoltà ed impedimenti per incominciare quella della Caldare, lo stato attuale e gli studi riguardanti l'altra linea non gli permettono assolutamente di fare per essa altrettanto, e quindi finchè, non gli sia indiscutibilmente provato la possibilità e il tornaconto di tale tracciato, non prenderà risoluzione alcuna. Dice infine avere accettato l'articolo della Commissione perchè conforme a quello ch'egli aveva compreso nella legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Minghetti afferma che la maggioranza della Commissione formulò come fece i termini del suo articolo precisamente affinchè il ministro avesse modo di dare principio ai lavori della linea Caldare-Canicatti e avesse insieme colla corrispondente responsabilità ogni debita facoltà rispetto alla scelta dell'altra linea.

Sella fa asserzioni consimili.

Depretis mantiene la sua proposta intesa a prescrivere la costruzione del tronco da Roccapalumba al tronco di Santa Caterina a Caltanisetta e al tronco Canicatti-Caldare. Questa proposta è respinta dal ministro che ripete le sue dichiarazioni.

Colonna Cesarò propone prendasi atto di esse, e la Camera ne prende atto.

La Camera respinge poscia l'articolo formolato da Depretis, ed approva invece quello della Commissione. Approva quindi il capitolo lasciato in sospeso.

Comunicasi la lettera di Bertani che accetta l'ufficio di commissario per l'inchiesta di Firenze.

Morelli relatore svolge un'interrogazione circa le bonifiche in Terra di Lavoro.

Baccarini promette di occuparsi.

Incominciasi la discussione della legge sull'obbligo d'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali magistrali; Gabelli parla contro.

— La *Gazzetta ufficiale* del 14 giugno contiene nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, disposizioni nel personale della Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario.

— Sabato la Giunta pel macinato **decise a unanimità l'abolizione della tassa del grano turco** e degli altri cereali inferiori.

— Il governo francese ha domandato al governo italiano la proroga di sei mesi del trattato di commercio del 1863 e di quello di navigazione del 62. Ha espresso anche il desiderio che, compiuti i lavori della sua Commissione d'inchiesta, si riaprano le trattative.

Il governo italiano non ha ancora risposto ed oggi farà conoscere la sua volontà, rispondendo alle interpellanze che gli furono mosse alla Camera.

Telegrafano da Roma 16 al *Secolo*:

— Seismit-Doda prepara una Circolare, diretta a infrenare le troppe concessioni che si fanno al collocamento in riposo e alle pensioni degli impiegati. Dicesi che Elena e Axerio saranno mandati a Berna per iniziare trattative per il nuovo trattato commerciale colla Svizzera.

— Cairoli e Doda risponderanno domani ai quesiti proposti dalla Giunta per l'abolizione della tassa del macinato. Appena avute le risposte del ministero, la Giunta conchiuderà i suoi lavori.

È smentito che Tecchio domandi una riduzione invece dell'abolizione, e che minacci in caso contrario di dimettersi.

— S. M. il Re ha inviato al principe Carlo di Rumenia il Gran Collare dell'Annunziata.

— Abbiamo da fonte autorevolissima e sicura, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che dall'ex ministro Nicotera era stato dato ordine al direttore del Bagno di *Santo Stefano*, ove sta rinchiuso il famigerato Luciani, di permettere a questo l'invio settimanale di un piego suggellato all'indirizzo personale dello stesso ministro dell'interno. Il Luciani durante tutto il tempo in cui il Nicotera fu ministro *non mancò mai di spedirgli settimanalmente* il misterioso piego suggellato, in cui naturalmente il direttore del Bagno non poteva mettere l'occhio. Sembra che il Luciani si valesse della facoltà accordatagli di corrispondere in piego chiuso col ministro Nicotera, *per vendicarsi di coloro* i quali avendo avuto la follia di accoglierlo nella fila del loro partito politico, se ne erano di poi clamorosamente separati.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Appunti giornalistici. Ci sarebbe verso che l'*onestà* (*non punto clericale*) del *Giornale di Udine* rettificasse gli strafalcioni che offre dolcemente, ai lettori, il suo corrispondente Romano?

Nella lettera da Roma 11 giugno (n. 142 del *Giornale di Udine* si legge: « Le cose che a quando o quando si riferiscono di Leone XIII, confermano l'opinione, che il Vaticano pensi seriamente ad organizzare il partito clericale per le elezioni tanto amministrative quanto politiche. »

Nel nostro n. 132 riportammo il prezioso Breve di SUA SANTITÀ LEONE XIII al Supremo Consiglio delle Società Cattoliche Italiane. Da esso risulta come il Regnante Sommo Pontefice ecciti tutti concordemente i cattolici, a perseverare in quell'azione approvata e benedetta dall'illustre Suo predecessore di S. M. Pio IX; nè indichi punto che si deva pensare ad organizzarsi per le elezioni politiche.

Il Breve di S. S. Papa Leone XIII deve valere qualche cosa più dei: *si dice*: *le cose che a quando a quando si riferiscono ecc* ma l'onesto *Giornale di Udine*, non c'è pericolo mai, che voglia raddrizzare le storte idee, che, male informato, per non dir malignamente, mette in animo ai semplicioni che lo leggono.

Nella suddetta corrispondenza 11 giugno leggesi; « Al Vaticano, lo avrete visto, si condannarono gli eccessi dell'*Osservatore Cattolico* di Milano e quindi quelli di tutta quella pessima stampa, che ne segue le pedate, e che, combattendo per il temporale, danneggia davvero *nell'opinione lo spirituale.* »

Onesto *Giornale di Udine*, vorreste compiacervi di rettificare i vostri asserti, pubblicando nelle vostre colonne il seguente telegramma spedito all'*Osservatore Cattolico*?

— Ve lo dedichiamo:

Roma, 15 (ore 1.35)

Ieri sera alle ore 8, il Papa riceveva in udienza privata nel suo Gabinetto particolare il Sac. Davide Albertario; trattenevalo colla massima benevolenza, incoraggiavalo a proseguire e difendere la causa santa nell'*Osservatore*.

Gli porgeva quindi conforti e consigli e prendeva il giornale sotto la sua alta protezione.

Benedisse con paterna effusione i collaboratori, e, lettori del giornale.

Il Sac. Albertario uscì dalla preziosa udienza sommamente commosso, ritemprato a nuova forza a proseguire inalterato il programma dell'*Osservatore Cattolico*.

Abbiatevi le più vive congratulazioni.

P.

Sono le parole del Papa o le fanfullesche del *Giornale di Udine* che debbonsi seguire?

È pessima la stampa cattolica, o quella che tuttogiorno s'inspira a Voltaire, e sempre calunnia, e sempre infama? All'onesto lettore la risposta.

Mandiamo intanto di tutto cuore, il nostro mirallegro all'ottimo confratello l'*Osservatore Cattolico*, che con eroico coraggio sostenendo una lotta la più difficile e scabrosa, colse tali allori che più gloriosi non poteva desiderare.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 50 in data 15 giugno, reca un avviso dell'Esattoria di Udine per vendita coatta immobili, 8 luglio — Estratto di bando venale del Tribunale di Pordenone per vendita immobili in Porcia, 2 luglio — Avviso di concorso al posto di Medico primario presso l'Ospitale di Udine a tutto 15 luglio — Accettazione dell'eredità Frattina presso la Pretura di S. Vito — Avviso della Deputazione provinciale per posti nel l'Istituto dei ciechi a Padova, già pubblicato *Patria del Friuli* — Avviso del Tribunale di Pordenone risguardante il fallimento della Ditta Domenico Zannier — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

La Deputazione Provinciale di Udine pubblica il seguente Avviso.

Nell'Istituto dei ciechi in Padova è vacante uno dei posti gratuiti, il cui conferimento è di attribuzione di questa Deputazione Provinciale.

Ciò si fa noto al Pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione do ranno presentarsi all'Ufficio di questa Segreteria, corredati dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di indigenza;
3. Certificato Medico che attesti la completa cecità, e la sana fisica costituzione dell'aspirante;
4. Certificato comprovante un sufficiente sviluppo intellettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il prossimo mese di luglio.

Udine, 11 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente
Carletti

Bugie e calunnie dell'« Esaminatore Friulano ».

Il sottoscritto si è ritirato dalla redazione del *Cittadino Italiano* perchè cresciute le spese della tipografia si dovettero scemare le passività e non già per i *principii* che professa l'ottimo foglio che furono sono e saranno sempre quelli del sottoscritto, il quale attesta pur anco di non aver avuto il benchè minimo disgusto con niuno dei componenti la direzione anzi di essere con tutti loro ligato di cordiale amicizia come quella che deriva da uniformità di principi. Tanto a gloria di Dio e della verità e contro l'asserto dell'*Esaminatore Friulano*.

Udine 15 giugno.

Braida P. G. Batta.

A FRA FULGENZIO DELL'ESAMINATORE.

Io ti compiango, o fra Fulgenzio, omai
Pieno di boria si che fai vergogna!
Teco è lo spirto della dea Menzogna
Che ognor ti abbraccia e non ti lascia mai.
Oh! forsennato e infido tentato hai
Ai vecchi amici d'innestar tua rogna,
Spregi l'autorità! degna è di gogna
La tua superbia, che umiltà la fai.
Pretendi forse, qual nipote a zio,
S'inchini il mondo tutto e il ciel pur anco
A quel tuo fare si divoto e pio?
Smetti l'idea; che se non fai di manco
D'insolentire, forse forse Iddio
Ripudieratti stomacato o stanco.
Io te lo dico franco
Non ti affacciar di casa mia alla porta;
Se entrassi ti farei all'uscio scorta
E con parola accorta,
Va ti direi; sdegni obbedire a Pietro
Non ti conosco, e ti ricaccio in dietro.

Braida P. Gio. Batta.

Agenzia di emigrazione. Per comprovati abusi professionali il Prefetto di Genova ha revocato la licenza all'agente marittimo De Bernardis. Già è qualche tempo che questi ha cessato di essere mandatario del sig. Pinto per le spedizioni di emigrazione al Brasile, le quali del resto sono oggi, com'è noto, sospese.

Ora che il De Bernardis non ha più veste di agente di emigrazione, speriamo che altre famiglie in questa Provincia non si lasceranno più illudere nè da lui nè dai pretesi suoi incaricati.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 al 15 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	6	
id. morti	id.	—	id	1
Esposti	id.	—	id	—

Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Pietro Sabus di Antonio d'anni 2 e mesi 6 — Agata Franzolini di Francesco di mesi 1 — Elisa Nonino di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Maria Marchiol-Lodolo fu Mattia d'anni 56 contadina — Giovanni Battista Pavan di Giacomo d'anni 22 calzolaio — Antonio Basso di Angelo d'anni 25 agente di negozio.

Morti nell'Ospitale civile

Orsola Vicario-Degano fu Giovanni d'anni 76 att. alle occup. di casa — Filomena Zaina-Cecotti fu Vincenzo d'anni 41 contadina — Santo Verzin fu Santo d'anni 12 — Francesco Venturini fu Pietro d'anni 86 agricoltore — Maria Beltrame-Bernardis fu Giuseppe d'anni 64 contadina — Giuseppina Nabli di mesi 4 — Angela Madori d'anni 1 e mesi 4 Tomaso Bakassich fu mattia d'anni 53 calzolaio — Pietro Codul fu Giovanni Battista d'anni 67 agricoltore — Angelo Gori fu Giuseppe d'anni 71 carradore — Giovanni Battista Di Lenna fu Giovanni Battista d'anni 54 agricoltore — Luigi Nespasion di mesi 4 — Pietro Pighin fu Valentino d'anni 69 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare

Salvatore Iarossi di Tommaso d'anni 27 soldato nel 3º Regg cavalleria.

Totale N. 20

(*dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine*)

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Innocente Cecotti calzolaio con Catterina D'Odorico serva — Antonio Gabbino calzolaio con Teresa Moro att. alle occup. di casa Antonio Pietti tappezziere con Maria Tremel att. alle occup. di casa — Alessandro Lestani santese con Vittoria Serafini att. alle occup. di casa — Francesco Foni bandaio con Giuseppina Don att. alle occup. di casa — Angelo Kerstein sarto con Maria Grezzani sarta — Antonio Francescutti fabbro con Rosa Fabris setaiuola — Angelo Degano pittore con Luigia Mucchiutti att. alle occup. di casa — Angelo Navone impiegato ferroviario con Maria Eugegnia Marangoni att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Leonardo Chiavon pizzicagnolo con Maria Zamolo att. alle occup. di casa.

Notizie Estere

Germania L'imperatore seguita a far progressi verso la sua completa guarigione Egli si trattiene alcune ore del giorno nella biblioteca contigua al gabinetto azzurro dove ha trascorso i primi giorni della sua malattia, e gode dell'aria fresca e della vista di bellissimi fiori bellamente disposti sulla Veranda e nell'interno della stanza per cura dell'imperatrice. I fiori che ornano la camera dell'imperatore sono doni che gli inviano coloro che vogliono lenire i dolori morali dell'imperatore con degli attestati d'affetto.

Nello stato di salute del Nobiling non s'è verificato nessun cambiamento.

— In una camera di uno degli alberghi di Berlino dove prese alloggio l'ambasciata italiana è mancata una preziosa catena d'oro ad uno dei segretari del conte Corti. Per ora la polizia non è riuscita a rinvenire l'autore del furto.

Belgio. Stando alle informazioni dell'*Indépendance Belge*, nulla è ancora deciso riguardo alla costituzione del gabinetto, e se vi sono state trattative in proposito esse non hanno ancora avuto risultati di sorta.

Ciò che soltanto vi ha di certo, è la dimissione del ministero, e l'abboccamento del signor Frère-Orban col re.

Austria-Ungheria. La *Budapester Corr.* scrive: La mobilitazione ordinata dal ministero della guerra per comando di Sua Maestà si estende a 4 divisioni. È una mobilitazione su piede completo di guerra colla rispettiva artiglieria. Le truppe, che ammontano a circa 87,000 uomini dal giorno 11 in poi ricevono un soprapaga come in tempo di guerra.

— Scrivono poi alla *Deutsche Zeitung* da Post che il ministro Tisza ha invitato i fogli di Pest di non dare notizie sulla mobilitazione, e l'*Indipendente* di Trieste pubblica un ordine del governo che gl'inibisce di render conto dei preparativi militari. Il *Laibacher Tagblatt* fu confiscato per aver informato il pubblico sui preparativi militari.

ULTIME NOTIZIE

Si conferma che l'Em. Segretario di Stato di S. S. ha indirizzata una stupenda nota agli ambasciatori di Francia e di Austria presso la S. Sede per loro raccomandare che le grandi potenze cattoliche, le quali hanno sempre protetto gl'interessi dei cattolici in Oriente, vogliano continuare ad esercitare la loro benevola protezione sui medesimi all'epoca del Congresso di Berlino e delle conferenze le quali dovranno continuare ad eseguire l'opera del Congresso.

TELEGRAMMI

Vienna, 16. Domani avrà luogo l'ultima tornata della Camera dei deputati, e martedì il principe Auersperg annunzierà alla Camera dei signori la semplice prorogazione del parlamento. I giornali ufficiosi assicurano che l'accordo coll'Ungheria venne ormai effettuato definitivamente.

Berlino, 16. Sebbene finora non abbiano avuto luogo che vaghe conversazioni private tra i varii diplomatici convenuti al Congresso, pure gli auspici d'un accordo tra l'Inghilterra, la Russia e l'Austria sembrano favorevoli. Ieri venne preparato il programma delle discussioni. Si crede che domani verrà portata sul tappeto la questione della Bulgaria, ed, esaurita questa, si tratterà intorno al simultaneo allontanamento delle forze russe ed inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli. Non fu ammessa la partecipazione dei piccoli Stati alle sedute del Congresso, ed in seguito a tale ripulsa i diplomatici dei governi reietti esposero le loro idee ed i loro gravami in altrettanti memoriali, che vennero già presentati ieri alla presidenza del Congresso.

Berlino, 16. L'impressione generale considera come probabilissima la buona riuscita del Congresso.

Costantinopoli 16. È probabile che venga effettuato il simultaneo ritiro delle armi russe ed inglesi dalle attuali loro posizioni vicine a Costantinopoli. Il governo turco prende energiche disposizioni per impedire ulteriori disordini nella capitale.

Brusselles, 16. Il borgomastro Anspach venne chiamato dal re per conferire circa la formazione del nuovo gabinetto liberale, sotto la presidenza di Frère-Orban.

Berlino, 16. Delijannis è latore di un *memorandum* in cui la Grecia domanda l'annessione dell'Epiro, di Salonicco, di Creta, Roili, Samos e Scio.

Una deputazione di emigrati polacchi presentò un *memorandum* sulle condizioni della Polonia russa.

L'accordo austro-russo progredisce.

Londra, 16. Si afferma che lord Beaconsfield sarà di ritorno a Londra fra 15 giorni. Qualora non fossero terminate le sedute del Congresso, vi resterebbero a rappresentare l'Inghilterra, Salisbury e Russell.

Parigi, 16. Il presidente del consiglio dei ministri pubblicherà fra giorni, in forma di circolare a tutti i funzionari, il nuovo programma della Repubblica.

A Duyet gli operai minatori, messisi in iscopero, avrebbero commesso dei disordini. S'inviarono colà molte truppe.

Berlino, 15. Il ministro Hoffmann è incaricato di surrogare Bismarck negli affari finanziarii dell'Impero. La *Gazzetta del Nord*, parlando degli sforzi dell'alleanza israelitica per ottenere che il Congresso proclami la eguaglianza degl'Israeliti colle altre confessioni, domanda che gli stessi diritti si proclamino per tutti i culti in Oriente. Schuvaloff e Corti ebbero oggi una conferenza.

Parigi, 15. La Persia domanda d'essere ammessa al Congresso perchè si tratteranno questioni che toccano gl'interessi della Persia. L'ambasciatore persiano a Londra partì stasera per Parigi diretto a Berlino, per sostenere la domanda del Granvisir persiano, che scrisse di già a Bismarck, Gorciakoff, Andrassy e Salisbury. Nella lettera di Salisbury, il Visir ricorda le promesse fatte alla Persia, perchè osservasse la neutralità.

Vienna, 15. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Le trattative preliminari tra Andrassy e Schuvaloff, benchè molto concilianti, non oltrepassano però ancora i primi elementi del riavvicinamento. Quantunque in parte le informazioni del *Globe* sieno esatte, credersi a Berlino che l'accordo anglo-russo non abbia progredito più di quello tra l'Austria e la Russia. La Rumenia e la Serbia hanno poche probabilità d'essere ammesse al Congresso. In ogni caso, la loro ammissione dovrebbe essere preceduta dal riconoscimento della loro indipendenza. La maggior parte delle Potenze sembrano disposte ad ammettervi la Grecia. Le domande della Rumenia riguardo alla Bessarabia hanno poca probabilità d'aver esito favorevole.

Roma, 16. La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Luzzatti che confuta la relazione fatta contro il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia dal relatore Berlet alla Camera di Versailles. Citando fatti e prove anche disunte dalla sua negoziazione, dimostra come la condotta della Francia non si può in nessun modo giustificare.

Parigi, 16. Il *Journal des Débats* dice che il rigetto del trattato di commercio franco-italiano fa riflettere, e ricondurrà la Francia e l'Italia alle buone dottrine. Rinnovinsi le trattative, e conchiudasi un nuovo trattato così liberale come quello spirato, la Camera francese lo accetterà.

Berlino, 16. La Russia sembra disposta a ritirare le truppe dalla Rumelia, se i turchi sgombrano Varna e Sciumla. Nessuna Potenza ha interesse di primo ordine nella questione della Bessarabia. Domani alle ore due avrà luogo la seconda seduta del Congresso. Gortchakoff è indisposto. In nessun caso la seduta di domani si aggiornerà. I circoli bene informati smentiscono che la Grecia abbia presentato al Congresso un *memorandum* chiedendo la cessione di territorio turco.

Londra, 16. L'*Observer* dice: Abbiamo motivo di credere che un accordo sia stabilito fra l'Austria e la Russia per tutelare l'interesse dell'Austria come gl'interessi inglesi sono tutelati dall'accordo tra Schuvaloff e Salisbury. Lo Czar desidera che i primi ministri delle Potenze riuniti a Berlino, tengano una conferenza speciale per discutere contro il Socialismo I ministri inglesi non assisteranno alla conferenza.

Roma, 17. Ancora non è noto il risultato delle elezioni. Novemille elettori accorsero alle urne, tra cui tre mille clericali. La *Costituzionale* fu bat tuta, e la maggioranza è della Lista liberale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 *Giugno* 1878.

Venezia	5	78	72	61	56
Bari	68	47	24	72	74
Firenze	43	8	71	51	36
Milano	23	1	18	82	57
Napoli	80	40	78	65	25
Palermo	48	24	70	77	88
Roma	81	58	36	87	31
Torino	30	49	20	48	68

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 17 *giugno* 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità di Kilog. parziale oggi pesata		Prezzo gior. in l. it. valuta leg. minimo		massimo		adequato giornaliero		Prezzo adequato gen. a tutt'oggi	
Giapponesi annuali verdi e bianche	1842	40	146	80	3	20	3	75	3	44	3	45
Nostrane gialle e simili	96	70	—	—	0	00	0	0	0	00	3	46

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 15 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.70	a 82.80
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.62	a L. 21.64
Fiorini austr. d'argento	2.37	2.39
Bancanote Austriache	2.30.—	2.30.1[2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.61	a L. 21.66
Bancanote austriache	230.—	230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.— —.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
» Banca di Credito Veneto	5.1[2

Milano 15 giugno

Rendita Italiana	82.80
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	160.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Veneto	202.—
Pezzi da 20 lire	21.63

Parigi 15 giugno

Rendita francese 3 0[0	76.70
» » 5 0[0	112.85
» italiana 5 0[0	77.25
Ferrovie Lombarde	110.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.12.1[2
» sull'Italia	7.1[2
Consolidati Inglesi	95 7[16
Spagnuolo giorno	13.5[16
Turca » »	9.1[4
Egiziano » »	—.—

Vienna 15 giugno

Mobiliare	235.40
Lombarde	78.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	260.25
Banca Nazionale	830.—
Napoleoni d'oro	9.40.—
Cambio su Parigi	46.75
» su Londra	111.35
Rendita austriaca in argento	66.20
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine, nel 18 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.—	»	18.75
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	11.50	»	—.—
Spelta	» »	26.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.25	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	28.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	11.50	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.7	750.2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	calma
(vel. chil.	0	6	0
Termom. centigr.	24.0	26.6	23.1

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Udine 1878, Tip. Jacob e Colmegna.